

Nomine Sanità, è lite Le Regioni a Lotti “Decidiamo noi”

Chiamparino: il candidato all'Aifa resta Remuzzi
Ma i verdiniani attaccano: ha un conflitto d'interessi

MICHELE BOCCI

ROMA. Vogliono decidere loro e ribadiscono che il candidato che hanno scelto è Giuseppe Remuzzi. Le Regioni intervengono sulla nomina del presidente dell'Aifa, Agenzia del farmaco, ormai bloccata da cinque mesi anche a causa delle pressioni esterne da parte - raccontano nelle presidenze, negli assessorati e a Roma - pure dell'attuale ministro dello Sport Luca Lotti e dei verdiniani, che vorrebbero fosse scelto un altro candidato, cioè il cardiologo romano Carlo Gaudio. Da poco si è aggiunto anche un altro nome, quello di Stefano Vella, della farmacologia dell'Istituto superiore di sanità. «L'intesa la diamo solo sul nome di Remuzzi, altrimenti ci riserviamo», dice il governatore piemontese Sergio Chiamparino. E mentre il presidente toscano Enrico Rossi invita Lotti a pensare alle nomine del Coni, anche il Veneto ricorda di essere schierato per lo scienziato del Mario Negri, così

come la Lombardia che da tempo, attraverso il suo assessore al bilancio, Massimo Garavaglia, ha chiesto alla politica di restare fuori dalla partita.

E invece anche ieri si è avuta la dimostrazione di come la scelta del presidente Aifa per qualcuno non sia un fatto di Regioni e di ministero della Salute, come prescrive la legge. Lucio Barani, il presidente del gruppo del Senato di Ala, il partito di Denis Verdini, da poco condannato a 9 anni per il crac del Credito cooperativo, dopo l'articolo di *Repubblica* di ieri ha spiegato: «Il profilo del professor Remuzzi è di altissimo livello, certamente indicato per la guida di un ente come l'Aifa, se non vi fossero delle chiare incompatibilità fissate per legge, e questo dovrebbe essere chiaro sia al ministro Lorenzin che alla Conferenza Stato Regioni». Anche Luca Lotti, in serata, è intervenuto, soprattutto in risposta alle parole di Enrico Rossi che aveva fatto notare come «lui non c'entra niente con il governo dei farmaci. Non capisco a che

titolo interviene in questa vicenda, sarebbe stupefacente se lo facesse solo a nome di una corrente del Pd». Lotti si tira fuori. «Leggo che starei discutendo con i presidenti delle Regioni nomine legate all'Aifa - dice - Come noto la scelta dei vertici dell'Agenzia dipende dal ministro della Salute, non da quello dello Sport. Comprendo ogni tipo di polemica, specie in questo periodo, ma invito tutti a rispettare le competenze dei singoli ministeri». A sentire queste parole, visto che le Regioni e il ministero alla Salute stanno tutte, o quasi, dalla stessa parte, non ci si spiega cosa si aspetta a fare la nomina. «Noi siamo tutti d'accordo - ribadisce Chiamparino - Ne ho parlato anche con Stefano Bonaccini, governatore emiliano. Non posso che confermare questa strada. Noi dobbiamo decidere il presidente, mentre al ministro spetta il direttore. Poi non so perché è uscita una terna di nomi. Diamo l'intesa solo su Remuzzi, sennò ci riserviamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

L'AIFA

L'Agenzia del farmaco, che tratta tra le altre cose i prezzi dei medicinali, è da ottobre senza il presidente del cda, la cui nomina spetta alle Regioni. Il direttore generale è Mario Melazzini

LE REGIONI

Da tempo hanno scelto come candidato Giuseppe Remuzzi, ma negli ultimi cinque mesi non sono riuscite a fare la nomina. Nel frattempo si sono aggiunti due nomi: Carlo Gaudio, e Stefano Vella

LA POLITICA

A proporre Carlo Gaudio è Ala, il partito di Verdini. Su Gaudio punta anche l'attuale ministro allo Sport, Luca Lotti. Ieri Ala ha attaccato Giuseppe Remuzzi, accusandolo di avere troppi conflitti di interessi.

